Anno XXVII. Mercoledì 28 Ottobre 1874 N. 250.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AUTORITÀ GIUDIZIARIA

(Dal *Popolo Romano*)

Aurelio Saffi e gli altri che, di fronte all'autorità giudiziaria, si trovarono nella stessa sua condizione, sono restituiti in libertà, sono rientrati nel seno delle loro famiglie; e nissuno è per ciò più lieto di noi: e nissuno più di noi si conforta e si compiace nell' idea che l' istruzione del processo, per gli arresti di Villa Ruffi, sia stata compiuta, mentre due settimane ci dividono dal giorno delle elezioni.

Certo è doloroso che uomini come Aurelio Saffi, ed alcuni di quelli che furono con lui, abbiano per varie settimane sopportate tutte le amarezze del carcere preventivo: nulla di meglio, nulla di più desiderabile, nulla di più conveniente nell' interesse del Governo, se si fosse potuto risparmiare loro questa dura prova. Ma non bisogna dimenticare che la Camera di Consiglio deliberò non esservi contro essi luogo a procedere per insufficienza di indizi; mentre diciotto fra gl' imputati vennero rimandati alla Sezione di accusa pel corso ulteriore della causa accusati nientedimeno che di complotto e di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Veggasi adunque a qual meschino fondamento si raccomandassero le insinuazioni o le calunnie di coloro che ingiuriavano il Governo, tacciandolo di dar corpo alle ombre, dando a lui la responsabilità degli arresti di Villa Ruffi, e annunziando che i prigionieri sarebbero stati sostenuti fino dopo la riunione dei Comizi generali, perchè gli arresti non celavano che una indegna manovra elettorale.

Il Governo non entrò mai, non poteva entrare, nè entra negli arresti di Villa Ruffi, nè nella liberazione di alcuni degli arrestati, nè nella continuata detenzione degli altri. Può giovare all' opposizione usare la più sleale delle armi confondendo i diritti e gli atti del potere politico con quelli dell' autorità giudiziaria: questa sola manovra basta per dimostrare a giudizio di tutti gli uomini illuminati la opposizione inetta ad assumere il Governo. Ma le armi così impiegate non arrivano a ferire perchè presto o tardi si spuntano contro ai fatti. E questo è quanto è precisamente accaduto pei prigionieri di Villa Ruffi.

Si scopersero le fila di una cospirazione. Le autorità dovevano dinanzi a tale minaccia rimanere ferme ed inerti? Nessuno lo pensa. Compiuti gli arresti, intervenne subito il potere giudiziario, ed ogni agente ed ogni influenza della potestà politica cessarono tosto dall'ingerirsene. La procedura doveva risolversi in un' ora, o in un anno; il Governo vi era del pari estraneo. Esso non poteva che esprimere un desiderio: che si operasse, cioè, con sollecitudine: e questo fece.

Aurelio Saffi ed i suoi amici oggi liberati furono tenuti in carcere. Come? Perchè? La ragione è chiara; perchè a parere della magistratura, contro loro si accumulavano prove sufficienti a stabilir la necessità di averli sotto mano, durante l' istruzione del processo, nell' interesse della giustizia. Nel regime liberale, un Ministro onesto, si chiamasse Vigliani o Cantelli o Mazzini o anco Saffi, che poteva fare? Nulla: assolutamente nulla, ossia esattamente quello che fecero gli onorevoli Cantelli e Vigliani: aspettare e stare a vedere.

Il giudice istruttore esercitò il suo ufficio: condotto a termine il non facile, nè breve lavoro, trovò che Aurelio Saffi ed altri se avevano dato legittima ragione alle misure prese contro la loro libertà, non offerivano però tali e tante prove da poter essere dinanzi al tribunale imputati — del gravissimo reato, onde erano stati reputati responsabili. Ed ecco come eglino furono lasciati liberi, mentre diciotto dei loro compagni saranno tradotti dinanzi ai tribunali.

Finiranno dopo ciò le declamazioni dei fogli radicali? Non lo pensiamo; ma siamo certi che non troveranno nella coscienza dell' opinione pubblica maggior appoggio di quello che hanno incontrato fin qui.

I Borboni in Ispagna

Nella *Neue Freie Presse* del 20 troviamo un brillante articolo sulle recenti nomine fatte da Don Carlos, dei suoi parenti il duca di Parma, il conte di Caserta a colonnelli, ed i conti di Bardi e di Bari a capitani di cavalleria nelle file carliste. Essa dice che anche la loro nomina a generali non avrebbe affrettata la fine della guerra civile; ad ogni modo la partecipazione di questi principi borbonici stranieri alla guerra in Ispagna, è degna di nota. L' azione che essi commettono è una violazione dei trattati internazionali della peggiore specie; è un delitto che è dappertutto punito colla morte. Se anche la loro nascita li salverà da questa pena, l' opinione pubblica però farà le veci di accusatore e stimatizzerà la loro condotta.

Qui il giornale viennese passa ad esaminare le cagioni che possono aver indotti quei principi a tale risoluzione. « Essi sono, prosegue esso, giovani facoltosi e privi d' occupazione, e quale circostanza attenuante (eccettochè pel conte di Caserta, il quale ha 33 anni) può addursi la loro estrema giovinezza, e forse non avranno un' idea precisa dell' importanza ché ha l' aziona da essi commessa, di prender parte cioè, nella loro qualità di stranieri, alla guerra civile di

---

17 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.
>
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Mentre Naida affidavasi alla logora coscienza di Mario Gianoli, questi faceva sull' amore dei calcoli aritmetici. Era convinto che egli aveva teso ben destramente le reti, e che era in suo potere di tirare a sè il cordino e far urlare la vittima.

Naida aveva subita una trasformazione. Non era più la Naida che abbiamo trovato sotto ai rami del salice piangente. La sua esaltata fantasia le metteva addosso un' uggia da non credersi, il giardino le pareva monotono, aveva letto nei romanzi che esisteva un mondo di piaceri, di forti emozioni, ma ella non gli viveva dentro, le pareva che fosse là nell' angolo della sua cameretta, nell' aria, ma non lo poteva afferrare e ne provava un doloroso dispetto.

Un giorno ch' ella trovò lungo il viale scritto sulla corteccia d' un albero il suo nome e quello di Mario colla data del dì in cui per la prima volta fecero saltellanti come grilli quella passeggiata: ecco, disse, l' unica rimembranza che mi faccia scuotere, ma dopo, oh mio Dio! tranne le carezze di mia madre, tutto ciò che mi circonda come mi annoja! Sono felice con Mario, ma vorrei essere con lui!

Da tempo non vagava nelle pupille di Naida uno sguardo pieno di bontà, e sulle sue labbra non riposava uno di quei sorrisi che formavano la felicità della signora Lorenza la quale era tutta intenta a preparare il corredo alla figliuola.

L'occhio preludieva in Naida alla misteriosa espressione che veniva poi compiuta dal sorriso. Si serviva del sorriso per nascondere un segreto o fare una confessione. Era l' ipocrisia che cominciava ad impossessarsi di Naida, e doloroso a dirsi, cominciava a diventare la donna delle volubilità ed avere a' suoi ordini il vecchio giuochetto delle lagrime per farsi perdonare, che dico? a fine di perdonare. Naida accudiva a malincuore alle facende domestiche, le piaceva la vita a casaccio. Ella scendeva in giardino, poi si abbigliava, tornava a svestirsi, si metteva il nastro bianco e poi quello rosso, s' inquietava colla mamma perchè non la conduceva a Como: ora sentiva il bisogno di versare nel seno delle sue amiche i suoi segreti, ora cantava, poi strimpellava sul piano, se ne stava melanconica un' ora, ed allegra come una sartorella a capo di cinque minuti.

La signora Lorenza se n' era accorta di questa subitanea irrequietudine ma attribuiva tutta la colpa allo sviluppo precoce di Naida, ed alla smania naturale in una fanciulla alla vigilia di diventare un' altra donna.

Talvolta la sgridava: al di là del rimprovero c' era una risata ed un bacio, quindi Naida non ignorando il quadro finale della scena tra lei e sua madre, non si affliggeva punto.

La signora Lorenza era brontolona, ma aveva un cuor tenero. Sovente codesti caratteri sono fonte di mali incalcolabili. La cura di una madre per i suoi figli è fra tutti i doveri il più religiosamente osservato nella Natura.

Questo sentimento universale domina tutte le passioni, esso la vince ancora sull' amore della vita. Rende il più feroce degli animali sensibile e mansueto; il più poltrone infaticabile, il più timido spavaldo; essi vogliono aver sott' occhio i loro nati. Non si vedono che fra gli uomini degli esempi odiosi d' un abbandono prematuro.

È sopratutto in mezzo ad un mondo ove il vizio pieno d' ingegno prende mille forme seducenti che il più felice dei mortali ha bisogno d'una guida. Più vi sono scogli e più la barca fragile dell'innocenza e della felicità ha bisogno d' un saggio pilota.

Fino al cominciare della nostra istoria la Morandi aveva consacrato alla educazione della sua unica figlia i più belli anni della sua vita. Ella aveva la coscienza serena. Aveva vissuto sempre per il marito e per Naida. E così a suoi tempi il mondo le aveva offerto i più incantevoli sorrisi, e a lei piaceva il mondo con le sue fantasmagorie, ma l'aveva sempre trattenuta l' idea che se ella si fosse gettata anche onestamente fra le braccia della società, chi avrebbe con amorevolezza e coscienza protetta sua figlia?

un paese estero. Essi sono probabilmente nelle loro idee arretratti di qualche secolo dall' epoca attuale, e considerano la lotta in Ispagna come un affare di famiglia della Casa di Borbone, per la qual essi sono costretti a combattere da valenti cavalieri ed affezionati parenti. »

La *Neue Freie Presse* dice che l'intera Europa ha ormai constatato il carattere essenzialmente vandalico, ed anti-civile della guerra carlista; essi distruggono ferrovie, telegrafi e biblioteche per sola mania di distruzione vandalica. Essi odiano i libri, odiano l' istruzione come stromenti diabolici! I quattro principi borbonici, entrando a far parte di queste bande assumono la loro parte di responsabilità nelle crudeltà ed azioni selvaggie commesse in Ispagna. La famiglia di Borbone tutta, non già il solo Don Carlos e Don Alfonso, è ora risponsabile e solidale per quanto accade sul suolo di Spagna. Siccome questi principi non sono sudditi di nessuna potenza, nessuno può vietare loro di prender parte alla guerra civile spagnuola. Al governo spagnuolo essi non faranno alcun male, e quanto alla preziosa loro vita, soggiunge ironicamente la *Neue Freie Presse*, essi la risparmieranno, seguendo il sublime esempio del loro nuovo generale in capo, e ciò per la massima che i potenti della terra devono conservarsi per fare la felicità dei loro popoli.

« La guerra civile di Spagna, conclude il giornale viennese, ha da qualche giorno un carattere nuovo; è la guerra della Casa Borbone contro il decimonono secolo. La lotta è molto ineguale, e quasi si potrebbe deplorare che i principi abbiano creduto di dover sacrificare i loro anni giovanili ad una causa irremissibilmente perduta. Essi siedono ormai su quel banco d' accusa morale, dal quale vengono giudicati dal mondo intero, ed il verdetto non può esser dubbio. Esso suona: *colpevoli.* »

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione incaricata di studiare le opere idrauliche del Po, composta dei signori: prof. Brioschi, sen. del regno, presidente; prof. Bucchia, ex-deputato; prof. Turazza; ing. Barilari, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ispettore Giuliani; ingegner-capo Lanciani, ha ultimato i profili longitudinali da Torino al mare.

— È stata ordinata la immediata scarcerazione di Aurelio Saffi, e degli arrestati della Villa Ruffi, sui quali è stato sentenziato non esser luogo a procedere.

PALERMO — Leggiamo nel *Precursore*: Sappiamo che il sindaco di Bagheria si è dimesso, dopo arrestati tre suoi assessori come manutengoli!

NOVARA — Telegrafano al *Fanfulla* in data del 25:

Quest' oggi ha avuto luogo la premiazione al concorso regionale agricolo. Diverse Società e rappresentanze operaie della regione sono intervenute. Questa sera avrà luogo un pranzo sociale di 700 operai con intervento del Prefetto e di altre autorità locali.

Notizie Estere

FRANCIA — Secondo la *Correspondance repubblicaine*, in questo momento si fanno pratiche attivissime presso il conte di Chambord per deciderlo a recarsi in Francia. I legittimisti insistono presso di lui perchè, in ogni caso, egli pubblichi al momento della riapertura dell' Assemblea una lettera manifesto, per servir da programma all'estrema destra durante la sessione.

Il conte — dicesi — sarebbe deciso di porre ai suoi fidi l'alternativa: o monarchia, o scioglimento.

— Leggesi nella *Liberté*:

Annunziasi il prossimo arrivo a Parigi del principe Umberto, erede presuntivo della corona d'Italia. Sua Altezza non smonterà all'ambasciata, come potrebbesi credere, ma all'*Hôtel du Louvre*, ove sono stati fissati gli appartamenti.

RUSSIA — La *Deutsche Zeitung* ha da Pietroburgo 22:

La polizia ha scoperto una nuova lega secreta con tendenze comunistiche. I migliori agenti della polizia segreta sono partiti per le Provincie. A Twer, ove si troverebbe la sede principale del disordine, si è recato lo stesso capo dei gendarmi, aiutante generale Potapoff.

INGHILTERRA — Scrivono da Londra in data 23 ottobre al *Secolo*:

Quanto vi facevo presentire nella mia lettera del giorno 13 corrente circa il mantenimento delle relazioni ufficiali del governo inglese con la Santa Sede si è verificato alla lettera. Lord Derby ha richiamato l'agente diplomatico dell' Inghilterra presso la Santa Sede, atto che acquista importanza grande nelle presenti condizioni del movimento cattolico in questo paese. La misura oggi adottata verrà certo accolta in Italia come merita, se non con entusiasmo, certo con grande soddisfazione.

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha annunziato che il governo spagnuolo ha pagato agli inglesi la indennità reclamata dall' Inghilterra e dagli Stati Uniti per le famiglie dei marinai del *Virginius*, fucilati a Cuba.

La notizia è inesatta; il governo inglese non ha ricevuto nulla. Soltanto questo debito è stato riconosciuto dal maresciallo Serrano, che ha promesso di pagarlo il più presto possibile.

EGITTO — 300,000 uomini lavorano a rialzare di due metri gli argini del Basso Egitto. La piena del Nilo è straordinaria e si teme una inondazione generale.

CRONACA ELETTORALE

Impariamo dalla *Gazzetta dell' Emilia*, che, in seguito all'accettazione del Comm. Casalini, il signor Marchese Alessandro Guiccioli non aspira più alla candidatura del 2° collegio di Ferrara.

L' avv. Guelfo Pasetti è venuto fuori con una delle sue. Egli ha scritto al comm. Luigi Borsari una lettera, pubblicata dalla *Patria* di Bologna, in cui annunzia al nostro esimio concittadino che un Comitato di elettori del partito moderato si è costituito in Ferrara per appoggiare la candidatura del march. Celio Calcagnini al 1° collegio, e quella del comm. Borsari al 2°. Soggiunge il signor avv. Pasetti che il marchese Calcagnini ha accettato la offerta, e che ora *si ama conoscere l' avviso* del signor commendatore Borsari. — Non c' è più dubbio alcuno che l' avv. Pasetti viva nelle nuvole: ma come? Scrive di tali storielle al comm. Borsari, dopo che noi abbiamo pubblicato una lettera del medesimo che raccomandava pel 1.° collegio il conte Lovatelli e pel 2.° il march. Guiccioli?

Il signor Pasetti domanda al comm. Borsari un *pronto riscontro*; lo contenti, signor commendatore, e lo consigli di essere meno distratto!

Ci è noto che il comm. Casalini, appena ebbe notizia della rinuncia del signor dott. Gustavo Bergami alla candidatura del 2.° collegio di Ferrara, gli telegrafò, ringraziandolo cordialmente.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta di ieri. — Sono presenti 30 Consiglieri.

Benchè trattisi di nomine per ischede la seduta vien tenuta segreta, e crediamo siasi ciò fatto in considerazione di un recente decreto del Prefetto di Roma comm. Gada col quale, basandosi sovra un parere emesso dal Consiglio di Stato, veniva annullata l'elezione di quella Giunta Municipale perchè fatta in seduta pubblica.

Per la rinnovazione di metà della Giunta vengono riconfermati gli Assessori Bandini Bottoni, Scutellari e Trentini — supplenti Angelini e Savonuzzi.

Per la rinnovazione di un quarto della Congregazione di Carità sono riconfermati i Consiglieri Bandini e Cheisler.

Per la rinnovazione di metà della Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali sono pure riconfermati i Consiglieri Nagliati, Deliliers, e Fiorani.

Per la rinnovazione di un quarto della Commissione visitatrice delle carceri vengono nominati i Consiglieri Mari e Turgi.

Nella nomina di metà della Deputazione Amministrativa Universitaria sortono eletti i Consiglieri Monti e Casazza.

Per la rinnovazione di un quinto della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori sono nominati i Consiglieri Martinelli e Navarra Gustavo.

Il Consigliere Boldrini e il sig. Trentini Ing. Antonio sono eletti membri della Commissione Comunale di Sanità in rimpiazzo dei sigg. Aventi Conte Pompeo e Mazza Conte Giuseppe rinunciatari.

La Commissione incaricata di rivedere il conto Consuntivo 1874 viene composta dei Consiglieri Casazza, Mazzucchi e Pesaro

Si passa poscia al 12° oggetto portato all'Ordine del giorno e cioè: Rapporto della Commissione incaricata di rivedere i titoli degli aspiranti al posto di Direttore delle Scuole Musicali e di Maestro di di Canto e conseguente nomina.

Viene data lettura del summenzionato Rapporto e sono pure letti i documenti degli aspiranti ritenuti idonei dalla Commissione. Dopo animata e matura discussione si procede alle votazioni per effetto delle quali viene nominato il Maestro Maggi con 17 voti. Il Maestro Foschini ha ottenuti 13 voti.

La seduta è sciolta.

Cose di Provincia. — Ritornando sull' argomento del *Meeting* tenutosi Domenica scorsa a Bondeno, dobbiamo completare le notizie da noi date, ed aggiungere che l' adunanza, già costituita

---

Se un giorno la Morandi non avesse avuto che degli esempi funesti da porre sott' occhio a Naida, il mondo che un giorno l'aveva bramata per la sua bellezza ed il suo spirito, l' avrebbe poi scacciata senza pietà dal suo seno, ed allora dove avrebbe trovato un po' di conforto? nei disordini di sua figlia abituata a far il male perchè glielo aveva infuso nel sangue la stessa sua madre?... Sarebbe giunto il momento in cui il mondo non gli sarebbe stato più utile, ma Naida sì, Naida sarebbe stata la sua consolazione.

La signora Lorenza credette poi d' assumere tutta la dignità di madre quando s' accorse che Naida aveva ricevuto dalla natura un' anima suscettibile alle più vive impressioni, e fu da quel giorno che la studiò e la seguì senza posa; provando un giusto timore avvedendosi di quella sensibilità che reca spesso tanto bene ed anche tanto male. Felice, esclamava Lorenza qualche volta, felice lo sposo ch' ella amerà, s' egli sarà degno della sua tenerezza; se coll' amicizia e colla stima, queste due simpatiche sorelle, egli saprà accogliere di buon grado le cure ch' essa gli prodigherà per piacergli.

Lorenza meravigliava della vita che Mario trascinava, e viveva della sublime speranza che un' ardente passione divorasse il cuore del giovane per Naida, e non gli lasciasse tempo di aspirare alle follie pur sempre care del mondo nel quale era vissuto con tanto strepito e tanto entusiasmo.

Doveva essere stata ben possente l' influenza che Mario aveva saputo esercitare sulla signora Lorenza, se ella ben rare volte osava riprendere o Naida o Mario, sebbene le loro scappate meritassero dei seri rimproveri. La signora Lorenza aveva imposto silenzio alla sua coscienza col pensiero che Mario avrebbe sposato sua figlia.

E poi a fianco di quelle due donne, Mario non era più il dissipatore, l' uomo di mondo, l' uomo al quale lo specchio e le donne gli avevano sempre fatto credere d'essere bello, ma l' uomo saggio e modesto. Da ciò ne scaturiva che il suo carattere si nobilitava ancora di più agli occhi della madre e di Naida per la alta idea che essi formavano della sua anima.

Se Mario fosse stato un allievo dei gesuiti non avrebbe saputo più furbescamente mascherare i suoi falsi affetti. Ebbe un giorno l' impudenza di confessare alla madre di Naida che erano pur soavi e puri i piaceri dell' innocenza, e che il vizio non ne somministrava certo di simili. Questa morale, avvelenava la povera donna, credula come tutte quelle creature che rinserrano in petto un' anima generosa e leale.

E Mario, mi chiederà la lettrice, non amava Naida? L' amava per la bellezza, per la smania di segnare sul libro d' oro delle sue più inebbrianti avventure galanti il nome d' una fanciulla, fiore raccolto nel campo dell' onestà! Natura, lettrice, quante volte vi ha impartito beltà, giovinezza, ingegno, e pure rimanete sola all'ombra dei platani che v' hanno vista nascere fino a che giunge il fatal giorno in cui le vostre guancie appassiscono. È naturale. Avete amato alla follia, sino alle lagrime il vostro amante, gli avete lisciato i capelli, ed egli vi ha sfiorato castamente le labbra sulla eburnea fronte: poi vi siete scambiati di quegli sguardi di fuoco dal quale ogni scintilla che lampeggia fa rimescolare il sangue.

È noto a tutto il mondo che le fanciulle in coro esclamano: oh il bacio dell' uomo adorato! Un bacio val bene lo splendore del sole, la musica degli angeli, la poesia delle vergini; val bene una eternità di gioie; il bacio è l' Eden della terra, l' alito di Dio!...

Il bacio, cuore dell' amore, anima e vita della donna non ama ricordare, ama di porre tutto in oblio; egli attraversa il cielo dell' amore rapido come la folgore e come questa atterra le aguglie degli alti templi, quella fa crollare per incanto ai piedi della donna la statua gigantesca: L' Onestà!.. Di chi la colpa, se a Naida sarà dato un giorno d' infrangere la catena che rende rispettata la figlia d' Eva?.. Dell' amore alla bellezza che uccide sovente l' amore al casto affetto.

L' amore di cui era invaso Mario facilmente lo si stronca senza provare la più piccola stretta al cuore poichè non si tratta che di calmare i sensi, e questi trovano subito uno sfogo nella bellezza d'un' altra donna, mentre l' amore appassionato di Naida sebbene alimentato in modo fantastico non si stronca così di leggieri, egli va incontro ad una seria crisi, poi allo sconforto della vita, ad una continua lotta fra sè, il mondo, per poi o soccombere o trovarsi fino alla tomba sotto l' incubo di una di quelle fatali rimembranze che avvelenano tutte le ore dei giorni della vostra breve esistenza. Si ha un bell' affannarsi a correre dietro alle amorose follie, si conserva sempre nel cuore un ricordo religioso per colui che è stato il primo ed unico raggio risplendente della vostra giovinezza!.....

(Continua.)

irregolarmente, perchè la Presidenza non era stata nominata dal voto degli intervenuti, fu sciolta dopo che il tumulto si fece indomabile, ed in seguito alle intimazioni di legge dell' autorità politica.

Cucina economica. — Come abbiamo preannunciato nel nostro Numero di Sabbato si incominciarono Lunedì 26 i lavori nel Quartiere di S. Margherita, ove sarà traslocata la Cucina. Ci è grato intanto constatare come l' appello da noi fatto ai cittadini ed ai corpi morali non sia rimasto infruttuoso, e lo provano le offerte che qui registriamo.

Riporto della nota antecedente L. 200

2.ª *Nota*

Camerini cav. Giovanni . . . . « 200
Anselmi avv. Giulio Cesare. . . « 5
Magrini Moisè . . . . « 5

Totale L. 410

Ci scrivono da Bondeno:

Egregio sig. Direttore

Le sarò oltremodo tenuto se vorrà accordare, nell' accreditato Giornale da Lei diretto, un posto alla presente dichiarazione.

Nel 23 ottobre corrente questo Regio Sindaco signor Cavaliere Quirino Torri, mandavami da Ferrara il seguente dispaccio elettrico:

« Caro Segretario
« Oggi 2° anniversario Rotta Po, telegrafate miei sensi gratitudine, Commendatore Cotta Ramusino, Conjugi Marchesi Hohenzollern-Pepoli, a tutti Benefattori nostri. »

Ottemperando agli ordini abbassatimi, telegrafai analogamente al Presidente del Consiglio de' Ministri, ai Conjugi Marchesi Pepoli, al Regio Prefetto di Trapani, agli ex Deputati di questa Provincia Conte Lovatelli, (membro della Commissione generale dei sussidii), e Commendatore Mangilli, all' Accademia Filarmonico-Drammatica, ed al Comitato Centrale di soccorso in Ferrara; e qui mi fermai, chè trecento telegrafisti non sarebbero bastati a mandare ringraziamenti a tutti che ci soccorsero.

Questo atto nobile e doveroso dell' ottimo nostro Sindaco, venne qui da taluno interpretato quale un esclusivo e parziale attestato di gratitudine al Commendatore Mangilli; ed io sento il dovere di far pubblicamente conoscere l' erroneità dell' interpretazione surriferita. Il Cavalier Torri non ebbe mai il pensiero di fare esclusioni, o di menomare il merito di chicchessia, nè l' ebbe il sottoscritto. Del resto è noto a tutti (e questa Popolazione di gran cuore lo ricorda), che il Commendatore Cotta Ramusino ed il Marchese Gioacchino Pepoli, posero a repentaglio, in quelle dolorose circostanze, la vita non che le singole fortune.

Mille anticipati ringraziamenti, ed una cordialissima stretta di mano.

Bondeno 27 Ottobre 1874.

Obb.mo
Luigi Roncaglia

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Carissimo Direttore

Ieri sera, avendo il pubblico assaggiati i miei — *due spiriti* — credette bene da ingrato di romperne i *Fiaschi* prima d' ingoiare le ultime sorsate.

L' ho annoiato....... mi perdoni.

Ciò non ostante io mi sento l' obbligo di ringraziare i bravi artisti della compagnia Monti, i quali con sole quattro prove rappresentarono assai bene la loro parte e specialmente il brillante Bonfiglioli, che promette di diventare una vera celebrità. Un *grazie* anche all' amico Alessandro Monti direttore, per la solerzia, colla quale mise in scena la mia povera commedia.

Addio Direttore, e credimi

Ferrara 27 Ottobre 1874.

Tutto tuo
Carlo Fiaschi

(Comunicati)

A spiegazione di quanto è avvenuto domenica a Bondeno, il marchese Pepoli ci prega inserire questa lettera da lui diretta al Commendatore Mangilli:

Sig. Commendatore

Dedico a Lei la stampa del discorso che avevo in animo di leggere Domenica a Bondeno, ove io Le avevo dato un onesto convegno ch' Ella stimò di respingere per tre ragioni.

1.° Perchè io aveva offeso i suoi amici con indebite parole.

2.° Perchè riescono inutili le polemiche d' accademie e perchè di ben altri criteri hanno d' uopo gli Elettori per decidersi innanzi all' urna, di quelli che per avventura avessero potuto trattarsi in detto convegno e che ella non aveva speranza di convincere me, come io non dovevo accogliere speranze di convertire lei.

3.° Perchè l' ambiente era conturbato da odiose prevenzioni e da ire partigiane.

In quanto alla prima ragione Le dichiaro che io non intesi offendere alcuno personalmente; ma unicamente biasimare un sistema che io credei contrario alla libertà del voto, e che è contrario allo spirito dell' attuale legge. Aggiungo che sarò sempre pronto a dare a Lei tutte quelle maggiori spiegazioni ch' Ella desiderasse, ed in quel modo che Le parrà più opportuno. Ma in ogni modo questa questione non aveva nessun vincolo necessario coll' altra questione e cioè se il Deputato abbia obbligo morale di rispondere personalmente alle interrogazioni verbali dei suoi Elettori sui voti del passato, sugli intendimenti del futuro.

Non posso neppure acconciarmi alla seconda sua ragione imperocchè non si trattava ch' Ella convincesse me, o che io convincessi Lei; si trattava unicamente di sapere come si usa in ogni libero paese chi fra di noi due avrebbe logicamente convinti gli Elettori. Ella rifiutò infine di venire al convegno di Bondeno a discutere le sue opinioni, a render conto del come abbia esercitato il mandato affidatole perchè l' ambiente era conturbato da odiose prevenzioni e da ire partigiane. Qui permetta, Onorevole Signore, di citare alcune parole pronunziate da me domenica prima che incominciassi a leggere il mio discorso.

« L' Onorevole Commendatore Mangilli « rifiuta di venire al convegno d' oggi, « perchè teme che qui l' ambiente (mi « duole ripetere le parole) sia avvelenato « da faziose ire di parte. Ora io debbo « denunziare al paese che martedì passato « vennero qui alcuni di Cento (forse « per provare maggiormente l' indipen« denza del voto) a persuadere i Bonde« nesi a non lasciarmi parlare oggi e ad « obbligare le autorità a sciogliere quindi « il *meeting*. Denunzio il fatto perchè il « Comm. Mangilli sappia chi abbia tentato « avvelenare la placida e serena atmo« sfera di questo convegno e a chi egli « debba rivolgere i suoi rimproveri. Di « questi fatti chiamo in testimonio l' O« norevole Sindaco qui presente, che « credo ne tenesse parola venerdì a « Ferrara all' ex Deputato ed a molte « altre egregie e leali persone. È bene che « questo fatto sia a cognizione di tutti, « onde se per avventura nascessero tur« bamenti, ciò ch' io non credo, è neces« sario che l' autorità, gli Elettori, l' Italia « (poichè un manifesto de' suoi fautori « annunzia che l' Italia ci guarda) sap« piamo sopra quale partito debba rica« dere la vergogna e la colpa di così « grave iattura alla libertà della parola ».

Nessuno rispose: la risposta venne più tardi coi fatti. I suoi amici venuti per rispondere in sua vece fecero coi loro tumulti sciogliere l' adunanza ad onta che clamorosi applausi avessero sovente salutate le mie parole. Confido che il Sindaco di Bondeno potrà confermare l' esattezza delle mie parole qualora alcuno la ponesse in dubbio.

In ogni modo si raggiunse lo scopo a cui intendevano fino dal martedì alcuni Elettori di Cento, cioè d' impedirmi di esprimere liberamente ed onestamente le mie idee. Io ho troppa stima della sua perspicacia per non credere che leggendo la pagina in cui si trova il brano che diede luogo al tumulto, Ella non si unisca a me per dire che quello fu veramente un pretesto per togliermi la parola, protesto ch' io lascio a Lei il qualificare.

Nè mi si dica che le parole da me pronunziate sono diverse da quelle stampate, imperocchè io posso offrirle, qualora Ella lo desideri, le prove autentiche della veracità di esse.

Spero ch' Ella leggendo il mio discorso dovrà convincersi ch' era il discorso di un avversario politico e non d' un nemico fazioso e personale. Avrò torto, Onorevole signor Commendatore; ma io porto opinione che in polemiche elettorali non si debbano considerare i riguardi alle persone, i vincoli dell' amicizia e le lusinghe della simpatia ma unicamente i principi. A questi, non a quelle, gli Elettori debbono dar il loro voto. In Inghilterra, ch' Ella cita sovente, abbiamo veduto Roberto Peel combattuto fieramente dal proprio genitore, di cui era l' idolo nelle pareti domestiche. Non proseguo più oltre imperochè la lotta sul terreno nel quale l' anno portata alcuni elettori non è più un terreno che convenga alla dignità di chi siede in Senato e alla lealtà di chi vuole entrare nuovamente in Parlamento. E qui finisco dichiarandomi

Suo devotissimo
Gioacchino Pepoli.

Domenica 25 corrente ebbero termine le solenni funzioni per la riapertura della chiesa Parrocchiale di Santa Francesca Romana, che da augusta e disadorna qual'era, venne trasformata per opera del bravo artista Pietro Ghelli in un capace ed elegante Tempio di stile toscano, a cura lodevolissima di quel zelante rev. Parroco D. Ernesto Baroni che vi impiegò l' intero importo dell' asse ereditario del defunto Paolo Bacilieri di onorata memoria, lasciato a lui, or son pochi anni, per testamento in piena ed assoluta sua disposizione.

Il grandioso e ben inteso lavoro ha incontrato la soddisfazione di quanti ebbero ad ammirarlo, non escluse le persone dell' arte; onde furono degnamente rimeritati di eguale plauso e chi lo commise, e chi seppe egregiamente eseguirlo.

Ciò che rese più segnalata la straordinaria festività, espressamente dedicata alla Madre delle Misericordie Maria SS.ª fu la musica composta e diretta dal reputatissimo maestro sig. Faustino Vitali di Bologna. Infatti la Messa solenne celebratasi presso il meriggio fu accompagnata da melodie che ben di rado sonosi udite in Chiesa così toccanti e sublimi, rispondenti in tutto alla maestà del sacro rito. Non è dato descrivere le soavi impressioni che ne ricevette l' attento stipatissimo popolo. Si distinsero nella esecuzione vocale i signori Gennaro Minghetti di Bologna tenore, e Raffaele Giacometti di Faenza baritono, e nella istrumentale i signori Sarti, Leonesi, Baldini, Rossi, Cristani, Reuone, ed altri professori della città.

Verso il tramonto fu chiusa la funzione col canto delle litanie e coll' Inno *Tantum Ergo*, musicato dallo stesso esimio Maestro, ottimamente interpretato dal tenore dilettante sig. Francesco Bartolucci, e colla Benedizione del SS. Sacramento, impartita dall' Em.o Arcivescovo della Diocesi Cardinale Luigi Vannicelli Casoni.

Abbiansi dunque il ben dovuto encomio anzitutto il valentissimo compositore, e quanti poi fra i facenti parte della numerosa Orchestra valsero a corrispondere alla somma maestria con che egli seppe dirigere la esecuzione del magnifico suo lavoro, stato giustamente appellato dagl'intelligenti dell' arte un vero giardino di musica la più squisita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Tirano 26. (ore 5) — Al banchetto elettorale il ministro degli esteri dice che si rallegra che nelle discussioni elettorali poco si parli della politica estera. Lo scopo politico del governo è di affrettare il momento in cui il paese senza altre precauzioni potesse occuparsi delle questioni del suo ordinamento e del progresso interno. Riassume la storia del risorgimento italiano, mostra la differenza fra la politica del partito moderato ed i suoi oppositori prima e dopo l' unione di Roma. Dice essere stata opera savia il togliere le incertezze e stabilire da noi stessi coll' opera del Parlamento e con norma giuridica, le condizioni necessarie per l' indipendenza del pontefice.

La politica italiana non ha perduto d' occhio un istante i progetti di un partito sparso in tutta l' Europa e nemico a noi, nè le preoccupazioni necessarie a renderli impotenti, ma non ha lasciato dubbio pel desiderio dell' Italia di vivere in buona armonia colle potenze animate da eguali sentimenti.

Le quistioni secondarie furono sciolte in modo conforme alla dignità del paese, ma seguendo il consiglio del conte Cavour di non fare grandi quistioni colle piccoli questioni. Gli elettori considerino se la politica che superò le difficoltà passate non offra migliore guarentigia per superare le difficoltà future.

Nega che il partito moderato abbia fatto una politica fortunata all' estero, ma cattiva all' interno. Il partito moderato amò sinceramente la libertà e fu nel tempo stesso un partito di governo. Non fece passare l' amore alla popolarità innanzi al sentimento della responsabilità del governo ma innanzi al paese, le questioni più urgenti di ottenere l' equilibrio delle entrate colle spese e colmare l'altro disavanzo morale provedendo alla sicurezza di alcune provincie. Questo è anche il programma della politica estera perchè tocca alle condizioni vitali della forza e del credito di uno stato all' interno ed all' estero.

Il discorso fu accolto con grandi applausi.

Bruxelles 27. — Il *Nord* crede sapere che la Germania considera il suo compito d' intermediario fra Versailles e Madrid come terminato, dopo il riconoscimento francese del Governo di Serrano.

Soggiunge che il ministro degli affari esteri di Germania fu ben lontano dall' approvare il linguaggio dell' ultima comunicazione dell' ambasciatore spagnuolo.

Parigi 26. — Decazes nel suo discorso al banchetto di Bordeaux disse: Mac Mahon confidommi il mantenimento della pace: non fallirò al mio dovere; la pace, per essere feconda, bisogna che riposi su basi compatibili con la nostra dignità ed i nostri interessi. Reclamo la stretta osservanza dei trattati, offro da parte nostra la leale esecuzione dei medesimi. Questo terreno è la salvaguardia della Francia e una garanzia per la pace d' Europa.

La principessa di Galles è giunta a Parigi.

New-York 26. — Grant, nelle conversazioni coi suoi intimi amici non fece mai allusione alla sua terza elezione alla presidenza.

Napoli 27. — La pirofregata *Vittorio Emanuele* è arrivata.

Parigi 27. — Una nota comunicata ai giornali smentisce tutte le voci inquietanti sparse ieri alla borsa (?) Nessuna difficoltà esiste tra la Francia e l' Italia.

Il *Memorandum* spagnuolo riguarda piuttosto al passato che alla presente attitudine. Nessuna delle grandi Potenze può dare suggetto d' allarme.

Londra 27. — Il *Morning Post*, smentisce il racconto del *Moniteur* riguardante il colloquio fra Derby e l' ambasciatore spagnuolo.

Gli ultramontani di Berlino abbandonarono l' idea d' interpellare circa l'affare Arnim.

Vienna 27. — Il dottore Lauser redattore della *Presse*, dietro la requisitoria del Tribunale di Berlino, è stato citato dinnanzi al tribunale di Vienna a deporre nel processo Arnim.

Cattaro 27. — La Porta ricusò definitivamente che i consoli delle grandi potenze residenti a Scutari siano invitati a prender parte all' inchiesta su l' affare di Podgaritza.

Costantinopoli 27. — L' Austria informò la Porta che conchiuderà coi Principati, convenzioni commerciali, e considera l' incidente come chiuso. La Germania e la Russia dichiararono nello stesso tempo alla Porta che approvano la maniera di vedere dell'Austria, ma non dicono se conchiuderanno convenzioni simili.

Spettacoli d' oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 3ª rappresentazione dell' Opera buffa in 3 atti *Don Procopio* del M.° Fioravanti — Ore 8 1|2.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *L' uomo propone e la donna dispone* commedia in 2 atti di Ferdinando Martini. (Nuovissima). Indi la commedia in 3 atti di N. Panerai: *Non v' ha peggior nemica d'innamorata antica* — Ore 8.

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che, onde ovviare ai frequenti abusi che si verificano per la invalsa consuetudine di accordare la rinnovazione dei viglietti di pegno dichiarati perduti, verso prestazione di sigurtà che il più delle volte riesce effimera ed illusoria; la Congregazione del Monte, nella sua seduta del 29 Settembre p. p. ha deliberato che, a cominciare dal 1° p. Novembre, si debba dare pura e semplice esecuzione all'Art. 71 del Regolamento Organico che qui sotto si trascrive, restando abolita qualunque precedente diversa consuetudine.

Ferrara 24 Ottobre 1874.

Il Provvisore di Turno
Casazza cav. Andrea.

Art. 71 del Regolamento Organico.

Quando alcuno avesse perduto un viglietto di Pegno ne darà immediatamente avviso con istanza al Sindaco di Turno, che in apposita tabella affissa al portone dello stabilimento ne avverte il Pubblico. Scorso poi un mese dalla pubblicazione senza ricorso in contrario, il Sindaco di Turno, secondo i casi e le circostanze, potrà ordinare che il pegno venga riscosso o rimesso, o se ne esiga il residuo in caso di vendita, il tutto in favore del reclamante contro lo smarrimento del viglietto.

Inserzioni a pagamento

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

(*)

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE
del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutcge Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all' Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto professore comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abèille Mèdicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4.** franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 80**, idem.

Pillole Bronchiali sedative del prof. **Pignacca di Pavia** le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. - Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Collegio-Convitto Arcari
IN CANNETO SULL' OGLIO
(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l' egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L' istruzione è affidata a Professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura, (la nuova ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Birra di Vienna

della
premiata prima fabbrica per azioni
Deposito presso
BURGHART e BULFON
speditori e commissionari
Udine

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1860.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.